

## **Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Politiche**

Relazione di monitoraggio annuale delle attività del dottorato 2024

La presente relazione riguarda il Corso di Dottorato di Ricerca in “Scienze Politiche” (DSP) e costituisce un contributo al Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell’Ateneo. In linea con quanto previsto dal modello AVA 3 per la valutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca (Ambito D.PHD), la relazione si concentra su tre specifici Punti di Attenzione (PdA): Progettazione (PdA D.PHD.1); Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PdA D.PHD.2); Monitoraggio e miglioramento delle attività (PdA D.PHD.3). Ciascun PdA evidenzia al suo interno la serie prevista di Aspetti da Considerare (AdC). Nel suo insieme la relazione documenta come e in che misura il DSP ha soddisfatto i requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca, identifica le criticità e le aree in cui si rendono necessari miglioramenti, e indica gli interventi da considerare per il miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca.

### **Progettazione (PdA D.PHD.1)**

#### **Quali sono state le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca? (AdC D.PHD.1.1)**

Il DSP assicura la formazione nell’ambito della ricerca dispiegando l’insieme di competenze scientifico-disciplinari presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche che, in dialogo tra loro, assicurano livelli ottimali di interdisciplinarietà e transdisciplinarietà, fornendo una varietà di approcci metodologici e prospettive analitiche rispetto alle più pressanti problematiche della politica come campo del sapere e della prassi. In particolare il DSP promuove il tipo di multidisciplinarietà che la ricerca più avanzata a livello internazionale valorizza con ottimi risultati. A tale riguardo prende a modello i dottorati di ricerca che sono stati attivati da istituzioni come SciencesPo (Parigi) e The London School of Economics and Political Sciences (Londra). Tale impostazione costituisce per il DSP la base per lo studio della complessità della politica contemporanea nei suoi diversi aspetti e dimensioni. Essa favorisce il conseguimento del più proficuo arricchimento scientifico, basandosi sul confronto e lo scambio fra le diverse discipline che costituiscono il DSP. Fino al XXXVIII ciclo il DSP si è articolato in tre curricula: “Governo e Istituzioni”; “Studi di Genere”; “Studi Europei e Internazionali”. Dal XXXIX ciclo, costituitosi “Governo, Economia e Istituzioni” (GEI) come Corso di Dottorato di Ricerca autonomo, il DSP ha aggiornato il proprio progetto formativo articolandosi in due curricula: “Studi di Genere”; “Studi Europei e Internazionali”. Nella sua nuova configurazione il DSP mira a rispondere in modo adeguato ed effettivo alle crescenti esigenze di analisi e comprensione critica e metacritica degli sviluppi della sfera della politica in tutti i suoi aspetti e del sapere ad essa collegato. Il curriculum “Studi di Genere” garantisce una formazione che mette il/la dottorando/a nelle migliori condizioni per affrontare in modo scientificamente accurato le più complesse problematiche legate al genere maturate in contesti segnati da multiculturalità e multi-etnia. Il curriculum “Studi Europei e Internazionali” garantisce una formazione attenta alle dinamiche della politica internazionale ed europea in tutte le loro forme

e modalità di dispiegamento e attuazione dando ampio spazio alla prospettiva di contestualizzazione storica. In generale le potenzialità di sviluppo del DSP sono legate alla qualità e alla rapidità dei processi di ricezione scientifica e aggiornamento in ciascuna delle discipline che lo compongono, accompagnati dal più alto grado di rigore metodologico e approfondimento critico. A tale riguardo sono stati introdotti specifici Programmi di formazione dottorale, sperimentati con successo in università estere (es. SciencesPo, Parigi). Essi operano all'interno di entrambi i curricula (attualmente sei in "Studi di Genere" e ventuno in "Studi Europei e Internazionali")<sup>1</sup>. Indicati autonomamente all'interno di ciascuno dei due curricula, e coordinati da singoli/e docenti, i Programmi di formazione dottorale hanno la funzione di collocare in modo consapevole il/la dottorando/a all'interno di specifiche aree scientifico-disciplinari. Già nella fase di redazione della domanda di accesso al dottorato, il/la candidato/a, dopo aver selezionato il curriculum di proprio interesse, presenta un progetto di ricerca riconducibile ad uno dei Programmi di formazione dottorale offerti dal DSP. Le potenzialità di sviluppo del DSP sono legate anche all'attività di cotutela che coinvolge Atenei esteri<sup>2</sup>, e alla stipulazione di proposte di accordo con Atenei esteri che includano programmi di mobilità dei/delle dottorandi/e e dei/delle docenti ed uno stretto raccordo su attività di ricerca di comune interesse<sup>3</sup>.

**Si è tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento (umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali), anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) e come se ne è tenuto conto? (AdC D.PHD.1.1)**

Oltre alla ricerca universitaria nelle aree scientifico-disciplinari che lo costituiscono, il DSP è orientato alla formazione di figure professionali di alta specializzazione nel campo della diplomazia, delle istituzioni e organizzazioni europee e internazionali, del giornalismo e del mondo dei media, della documentazione, dei servizi socio-culturali, e delle istituzioni paritarie. Si noti che l'Ateneo ha aderito all'indagine AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca. Tuttavia non si dispone ancora dei risultati dell'indagine. I/le dottorandi/e possono compilare il "questionario di fine corso" a partire da 12 mesi prima dell'effettivo conseguimento del titolo e lungo l'arco dell'anno in cui lo hanno conseguito, fino ai primi mesi dell'anno successivo. I/le dottori di ricerca che hanno conseguito, o che stanno per conseguire il titolo nel corso del 2025, possono compilare il questionario fino ad aprile 2025. I dati relativi all'indagine 2025 saranno pubblicati a fine giugno 2026. L'indagine, partita nel febbraio 2025, coinvolge i dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo nel 2024 e nel 2022 (il questionario

---

<sup>1</sup> I Programmi di formazione dottorale sono consultabili sul sito del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre: <https://scienzepolitiche.uniroma3.it/ricerca/dottorato-di-ricerca/dottorato-di-ricerca-in-scienze-politiche/attivita-didattica/programmi-di-formazione-dottorale/>

<sup>2</sup> Nel corso del 2024 si sono registrate due (2) proposte di cotutela. La prima (outgoing) riguarda Rizzi Gabriele (borsa di Ateneo) dottorando nell'ambito di SPS/13 (tutor: Prof. A. Volterra). La proposta prevede l'Università di Warwick (tutor: Prof. D. Anderson) come istituzione ospite per la durata di un anno e il conseguimento del titolo di PhD, rilasciato dalla medesima istituzione. La seconda (ingoing) riguarda Toti Irma, dottoranda in Storia della civilizzazione americana presso l'Università Paris VIII (tutor: Prof. B. Van Ruymbeke). La proposta prevede l'Università degli Studi di Roma Tre (tutor: Prof. D. Fiorentino) come istituzione ospite per la durata di un anno. Fonte: verbale della seduta del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Scienze Politiche" del 03/07/2024.

<sup>3</sup> Si fa qui riferimento alla proposta di accordo triennale con la Università Federale di Rio de Janeiro. Fonte: verbale della seduta del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Scienze Politiche" del 30/09/2024.

dell'indagine viene somministrato a 1 e a 3 anni di distanza dal conseguimento del titolo). Nella definizione del percorso formativo del DSP si è tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica dei seguenti ambiti disciplinari: Scienza politica; Demografia; Discipline demotnoantropologiche; Storia del pensiero economico; Storia del pensiero politico; Storia delle relazioni internazionali; Storia e istituzioni dell'Africa; Storia e istituzioni dell'Asia; Storia e istituzioni delle Americhe; Diritto internazionale; Storia contemporanea; Storia moderna; Storia dell'Europa orientale; Filosofia politica; Sociologia generale; Sociologia dei fenomeni politici; Sociologia del diritto e della devianza; Sociologia dei processi culturali e comunicativi; Lingua, letteratura e cultura francese. Gli sviluppi attuali che si registrano su scala nazionale e internazionale in tali aree vengono recepiti attraverso il continuo aggiornamento dei/delle docenti, assicurando in tal modo la duttilità e l'efficacia dell'offerta formativa. I risultati di tale ricezione vengono disseminati con regolarità attraverso occasioni di incontro e confronto con docenti e ricercatori/ricercatrici provenienti dal nostro Ateneo come pure da altre sedi italiane ed estere secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del Regolamento organizzativo e didattico del corso di dottorato di ricerca "Scienze Politiche" (da ora in avanti Regolamento)<sup>4</sup>. Il Regolamento è stato adottato ai sensi dell'art. 7 commi 1 e 2 del Regolamento di Ateneo dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

**Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi e se si è tenuto conto della pianificazione strategica di Ateneo? (AdC D.PHD.1.2)**

Nel Regolamento del DSP, espressione del Collegio dei Docenti, si trova la visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca. Attraverso tale visione il DSP aspira a diventare fortemente attrattivo a livello nazionale e internazionale nelle aree di competenza da esso promosse. Secondo quanto previsto dal Regolamento, in linea con con la pianificazione strategica di Ateneo, il DSP offre tutti gli strumenti necessari a condurre attività di ricerca di alta qualificazione presso enti pubblici e privati, nazionali ed esteri. Tali competenze sono dirette alla formazione del/della ricercatore/ricercatrice negli ambiti scientifico-disciplinari compresi nel DSP, come pure rispondono alle esigenze professionali ad altro tasso d'innovatività dei profili di livello dirigenziale e manageriale nell'ambito della diplomazia, del management pubblico, delle istituzioni e organizzazioni europee e internazionali, del giornalismo specializzato e del mondo dei media, della documentazione, dei servizi socio-culturali, e delle istituzioni paritarie.

---

<sup>4</sup> Il *Regolamento organizzativo e didattico del corso di dottorato di ricerca "Scienze Politiche"* è reperibile sul sito del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre: [chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://apps.uniroma3.it/public/dottorati/pdf/SCIENZE%20POLITICHE\\_Regolamento%20organizativo.pdf](chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://apps.uniroma3.it/public/dottorati/pdf/SCIENZE%20POLITICHE_Regolamento%20organizativo.pdf)

## **Come il percorso di formazione è stato reso coerente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili? (AdC D.PHD.1.2)**

La nuova configurazione del DSP, soprattutto grazie ai Programmi di formazione dottorale operanti all'interno dei due curricula esistenti, garantisce la coerenza del percorso di formazione rispetto agli obiettivi formativi prestabiliti. Nello specifico, ogni dottorando/a è inserito in un percorso personalizzato, predisposto dai/dalle docenti responsabili dei Programmi di formazione dottorale che, di raccordo con i/le docenti guida, permettono di adattare le attività formative previste dal Regolamento alle specifiche esigenze di ricerca di ciascun/a candidato/a. Il/la dottorando/a potrà avvalersi di periodi di soggiorno all'estero. Il percorso di formazione del DSP si attua in linea con le risorse disponibili. L'art. 10 del Regolamento prevede che per ciascuno dei tre anni di corso, tutti gli/le iscritti/e usufruiscono di un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero, determinato nella misura del 10% dell'importo annuo lordo percipiente. Tali somme possono essere utilizzate, a seguito di autorizzazione del Collegio dei Docenti, per le seguenti spese: missioni in Italia e all'estero; iscrizioni a convegni, seminari, etc., comprese eventuali quote associative individuali qualora comportino un vantaggio economico sul costo di iscrizione; materiali di consumo per la ricerca (es. supporti audiovisivi, fotocopie, materiale di cancelleria elettrica e/o elettronica); spese di pubblicazione; formazione specifica finalizzata alla ricerca (es. corsi di lingue); volumi e articoli, sia in formato cartaceo che digitale; supporti informatici alla ricerca (es. licenze software); ogni altro bene/servizio che a insindacabile giudizio del Collegio dei Docenti risulti idoneo allo svolgimento della ricerca dei dottorandi. Per quanto riguarda i periodi di soggiorno all'estero, il DSP fa riferimento all'art. 9 comma 4 del D.M. 226/2021. In base a tale disposizione, a ciascun/a dottorando/a è assicurato, in aggiunta alla borsa di studio e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio dei due Atenei, un budget dedicato all'attività di ricerca in Italia e all'estero di importo pari al 10% dell'importo della borsa medesima e un importo aggiuntivo pari al 50% del valore complessivo di ciascuna borsa calcolato in riferimento alla durata della permanenza all'estero. Per l'anno 2024, in relazione ai 3 posti banditi con borsa il budget ha previsto un importo annuale per posto al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente che ammonta a € 16.234,00. Il totale per il triennio ammonta a € 146.187. Il budget pro-capite annuo per ogni posto con borsa per attività di ricerca in Italia e all'Estero coerenti con il progetto di ricerca (in termini % rispetto al valore annuale della borsa al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente) ammonta a € 1.623,3. Il totale per il triennio ammonta a € 14.618,7. L'importo aggiuntivo per mese di soggiorno di ricerca all'estero per ogni posto con e senza borsa (in termini % rispetto al valore annuale della borsa al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente) ammonta a € 8.121,5. Il totale per il triennio ammonta a € 24.364,5. Il budget complessivo del corso di dottorato ammonta a € 185.170,2. Quanto al finanziamento del DSP esso risulta così ripartito: Fondi di Ateneo (€ 87.723,89); corrispondenti al 40% del totale; Fondi MIUR (€ 58.482,59); corrispondenti al 26.67% del totale; Fondi di altri Ministeri o altri soggetti pubblici/privati (€ 73.103,24); corrispondenti al 33.33% del totale.

**Le modalità di selezione e le attività di formazione proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano**

**dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca? (AdC D.PHD.1.3)**

Il Collegio dei Docenti del DSP assicura che le modalità di selezione del/della candidato/a, così come specificate nel Bando di ammissione, e le attività formative siano coerenti con gli obiettivi formativi del DSP e con i profili culturali e professionali in uscita. Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, la procedura di selezione, per ciascun curriculum, prevede in prima istanza una valutazione dei titoli e del progetto di ricerca, cui segue un colloquio orale che è volto a verificare anche il possesso delle competenze linguistiche. L'accesso alla graduatoria di merito è subordinato al raggiungimento di un punteggio minimo che garantisce una selezione equa e rigorosa tale da consentire l'accesso del/della candidato/a che dimostra di possedere una solida preparazione ed è in grado di presentare progetti di ricerca adeguati. L'attento esame del progetto di ricerca consente inoltre di verificare la coerenza di quest'ultimo rispetto ai Programmi di formazione dottorale e alle aree di ricerca specifiche del DSP. Nella prova di ammissione, a parità di punteggio, sarà dato accesso preferenziale, in aggiunta a quanto già espresso nei commi 3 e 4 dell'Art. 11 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca di Ateneo, al/alla candidato/a che non ha già conseguito il titolo di dottore di ricerca presso un altro corso dottorale attivato nello stesso o in altro Ateneo. Le attività formative del DSP si distinguono da quella di I e II livello essendo concepite e articolate al fine di promuovere e sviluppare capacità di ricerca avanzata su temi specifici meritevoli di analisi scientifica. Le attività formative del DSP mirano a creare un equilibrio fra le tematiche specifiche attinenti ai singoli progetti di ricerca, anche in relazione agli aspetti scientifici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale. Esse mirano a colmare eventuali carenze formative, introducendo elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari. Nel fare ciò le attività formative mettono in relazione, e integrano fra di loro, metodologie innovative e momenti di cooperazione multidisciplinare. Permettono altresì di acquisire e perfezionare competenze avanzate, teoriche e applicative, coerenti con le esigenze della ricerca di alto livello e con gli sbocchi professionali previsti. Particolare attenzione viene prestata alla promozione della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali come pure delle capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca e dell'etica della ricerca.

**Il progetto formativo prevede la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale? (AdC D.PHD.1.3)**

Il progetto formativo del DSP, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, prevede una puntuale quantificazione dell'impegno richiesto ai dottorandi e modalità di valutazione chiaramente definite. Nello specifico, l'Attività formativa del primo anno, sub specie attività formative comuni, prevede il corso "Metodologia della ricerca nelle scienze politico-sociali" (20 ore). Questo ciclo di lezioni è dedicato a una formazione avanzata con riferimento alla ricerca interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare nelle scienze politico-sociali. Esso fornisce al dottorando/a strumenti di

utilizzo e comparazione dei più recenti approcci metodologici nelle diverse aree di ricerca riguardanti la politica, e affronta i seguenti temi: a) La ricerca scientifica oggi; b) La comparazione nelle scienze politico-sociali; c) La ricerca storica; d) La ricerca economica; e) La ricerca giuridica; f) La ricerca antropologico-culturale; g) Il genere come categoria interpretativa e di ricerca. Al termine del corso si richiede la redazione di un paper che ha carattere riassuntivo e comparativo e mediante il quale si dimostra di aver acquisito un alto grado di consapevolezza rispetto alla problematicità dei temi trattati. Tale paper è oggetto di apposita valutazione da parte dei docenti del DSP coinvolti nell'attività formativa. Nel primo anno è anche previsto il corso "Ricerca documentaria e competenze avanzate per il lavoro scientifico" (10 ore). Questo ciclo di lezioni mira a una formazione avanzata per l'acquisizione delle tecniche della ricerca documentaria nelle scienze politico-sociali. Esso prevede di fornire al/alla dottorando/a strumenti di utilizzo e comparazione dei più recenti approcci metodologici su terreni cruciali della ricerca archivistica, bibliografica, audio-visuale, sulle fonti orali, sulla nuova dimensione informatica dei data-base. I temi affrontati sono i seguenti: a) Le fonti orali: terreno d'incontro interdisciplinare?; b) Le fonti visuali: aspetti teorici, applicazioni, esempi; c) Internet, strumenti e banche dati elettroniche: istruzioni e cautele per l'uso; d) L'uso dei citation manager; e) Le chiavi di accesso alla ricerca: risorse e servizi bibliotecari per i dottorandi. Il corso è anche dedicato a una formazione avanzata circa le modalità di svolgimento del lavoro scientifico. Esso fornisce strumenti utili allo sviluppo delle seguenti capacità: porsi domande tali che si possa pervenire a risposte; mettersi in discussione (autocritica); prevedere e impiegare tempi adeguati; procedere ordinatamente; sviluppare il senso dell'obiettività nella consapevolezza dei biases personali e ambientali. I temi affrontati sono: a) Come si legge il materiale scientifico; b) Come dimostrare qualcosa; c) La preparazione di un progetto scientifico; d) Pubblicare, progettare, comunicare: La preparazione di un paper, di un articolo, o di una relazione orale; e) Introduzione ai "manuali di stile"; f) La valutazione della ricerca: dimensione nazionale e internazionale. Anche in questo caso è previsto un paper riassuntivo, comparativo e problematico seguito da apposita valutazione da parte dei docenti. Sono previsti, fra primo e secondo anno, diversi cicli seminariali. Nel primo anno si svolge il ciclo seminariale "Transizione ambientale/digitale" (10 ore). Il seminario ha il fine di offrire una formazione avanzata e innovativa sulle tematiche e le metodologie che la ricerca internazionale propone nell'area degli studi politici e sociali. Esso fornisce i principali strumenti concettuali interdisciplinari di riferimento nell'ambito del processo sempre più incalzante di transizione ambientale/digitale. I temi che vengono trattati sono i seguenti: a) L'impegno della cooperazione allo sviluppo per la transizione ambientale e le politiche climatiche nei Paesi in via di sviluppo; b) L'evoluzione del concetto di "sviluppo sostenibile" nei documenti ufficiali della Commissione europea e nella normativa UE; c) Tecnoscienza, tecnocrazia e democrazia; d) Transizioni energetiche e "shock" petroliferi; e) Rapporti fra intelligenza umana, intelligenza artificiale e azione comunicativa; f) La questione climatica nella politica internazionale. Non è prevista una verifica scritta e/o orale al termine di questo primo ciclo seminariale. Fra primo e secondo anno si svolge il ciclo seminariale "Democrazie e conflitti" (30 ore). Il seminario offre una formazione avanzata e innovativa sulle tematiche e le metodologie che la ricerca internazionale propone nell'area degli studi politici e sociali. Fornisce i principali strumenti concettuali multidisciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari di riferimento con riferimento alle varie dinamiche che contraddistinguono la natura del binomio democrazie/conflitti. I temi

trattati sono i seguenti: a) I processi di democratizzazione nella prospettiva politica comparata; b) L'evoluzione dei concetti di conflitto e di appeasement nella storia della diplomazia internazionale; c) La ricerca storica e il problema del terrorismo: il dilemma della definizione; d) Il concetto di democrazia nella dicotomia concettuale Oriente-Occidente; e) I modelli democratici sudamericani; f) L'eredità del conflitto in Africa subsahariana; g) Le operazioni di peacekeeping e casi di nation-building; h) Conflitti e dinamiche economiche in una prospettiva storica; i) Sviluppi giuridici nella risoluzione delle controversie internazionali. Come verifica finale è prevista la redazione di un paper riassuntivo, comparativo e problematico seguito da apposita valutazione da parte dei docenti. Fra primo e secondo anno si svolge infine il ciclo seminariale "Disuguaglianze e discriminazioni" (20 ore). Il ciclo affronta in chiave prevalentemente interdisciplinare i nodi fondamentali della ricerca politico-sociale con particolare attenzione alle implicazioni culturali e identitarie attraverso l'uso della discorsività inclusiva. Come verifica finale è prevista la redazione di un paper riassuntivo, comparativo e problematico seguito da apposita valutazione da parte dei docenti. Riepilogando, gli insegnamenti previsti nell'iter formativo comune prevede un totale di 30 ore medie annue fra primo e secondo anno (valore ottenuto dalla somma del numero di ore totali sull'intero ciclo di tutti gli insegnamenti diviso per la durata del corso). Sono 5 gli insegnamenti impartiti, e 4 di essi prevedono una verifica finale in forma scritta (paper). Fra le Altre attività didattiche si contano: 4 attività seminariali; 1 attività di perfezionamento linguistico; 1 di perfezionamento informatico; 1 attività di incontri dedicati alla gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali; 1 attività di incontri dedicati alla valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca; 1 attività di incontri dedicati ai principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità. La prima delle 4 attività seminariali è costituita dal "Seminario annuale internazionale". Tenuto da un/una autorevole Visiting Professor di fama internazionale presente per un adeguato periodo di tempo, esso affronta uno dei grandi temi di ricerca sulla politica contemporanea. Nella prospettiva interdisciplinare del DSP vengono invitati a esperti in antropologia, economia, giurisprudenza, politicologia, sociologia e storia. Al termine del seminario, i/le dottorandi/e vengono valutati dal docente ospite sia per la loro partecipazione alle discussioni in classe sia per quanto riguarda i papers assegnati dal docente che essi sono chiamati a redigere. Il seminario si svolge sia in presenza sia in modalità telematica. La seconda è costituita dal "Seminario permanente su modelli di ricerca negli studi politici". Esso è volto a indicare i modelli di ricerca di maggiore importanza nell'area degli studi politici. Vengono invitati a tenere un incontro studiosi che, una volta conseguito il titolo dottorale, hanno proseguito la loro carriera scientifica. Questi ultimi illustrano la loro ultima ricerca pubblicata o in corso. Il seminario rappresenta non solo uno strumento per indicare percorsi di ricerca che hanno portato frutti significativi nell'area degli studi politici, ma per discutere modelli di ricerca dal punto di vista degli strumenti stessi del ricercatore in una serie di laboratorio metodologico. Il seminario si svolge sia in presenza sia in modalità telematica. La terza attività prevista è il "Seminario permanente di discussione delle ricerche dei dottorandi". Esso prevede la discussione comune, all'interno del Collegio dei Docenti e dell'intera comunità dei dottorandi, del progredire delle ricerche dei singoli. Ciascun dottorando/a è invitato/a, formando piccoli gruppi, a esporre l'avanzamento e i problemi connessi al percorso di ricerca intrapreso. Questo seminario è uno strumento per una migliore conoscenza reciproca delle ricerche in corso

all'interno del DSP e si fonda su di un proficuo scambio di esperienze e prospettive al servizio di un effettivo aggiornamento. Il seminario si svolge sia in presenza sia in modalità telematica. La quarta attività è costituita dai "Seminari di interesse interdisciplinare" promossi autonomamente all'interno di ciascun curriculum. Essi sono volti ad approfondire, attraverso la partecipazione di docenti interni al Dipartimento e/o esterni provenienti da Atenei italiani ed esteri, sia temi di ricerca generali sia argomenti di specifico interesse per i relativi progetti di ricerca. I seminari sono ispirati a logiche di interazione e partecipazione attiva dei dottorandi. Essi si svolgono sia in presenza sia in modalità telematica. L'Attività di perfezionamento linguistico si articola attraverso il contributo del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) di Roma. Ai dottorandi/e vengono offerti i percorsi CLACSON (acronimo derivato da CLA CourseS On the Net). Ogni modulo didattico comprende circa 25 ore di attività, corrispondenti a un credito formativo. Sono disponibili moduli per le lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco e italiano L2, strutturati in percorsi di difficoltà progressiva che vanno dal livello A2 al livello B2 del quadro comune europeo. Per il livello B2 sono previsti moduli didattici settoriali che approfondiscono i linguaggi specialistici dei vari settori accademici<sup>5</sup>. Per quanto riguarda l'Attività di perfezionamento informatico, il Dipartimento di Scienze Politiche dispone di un Laboratorio Informatico munito di 35 postazioni collegate in rete e con stampanti, lettori, cd/dvd, scanner. Il Laboratorio è nato come struttura destinata a supportare l'attività didattica sotto tre aspetti: a) avviamento di base all'uso di mezzi informatici (come necessario complemento della formazione universitaria oggi richiesto in tutti i campi disciplinari); b) esercitazioni seminariali con particolare riguardo all'accesso a banche dati relative a discipline insegnate nel Dipartimento; c) possibilità di sperimentazioni e applicazioni per la verifica della preparazione attraverso l'impiego di test. I corsi d'informatica si concludono con il rilascio ai partecipanti di un attestato di profitto. Per quanto riguarda l'Attività di gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, in collaborazione con l'Ufficio ricerca comunitaria e internazionale dell'Università degli Studi Roma Tre, è prevista una serie di incontri relativi alla descrizione del profilo del sistema europeo e internazionale della ricerca, allo scouting delle opportunità di finanziamento e di costituzione di partenariati, al matching tra i profili di ricerca dei dottorandi e quelle dipartimentali in ordine alle opportunità di finanziamento internazionale, alla formulazione dei budget previsionali, alle linee guida finanziarie dei programmi europei, allo sviluppo di progetti complessi, alla costituzione eventuale di spin-off accademici, alla tutela giuridica del lavoro scientifico e alla identificazione del plagio. Per quanto riguarda l'Attività di valorizzazione e disseminazione dei risultati della ricerca, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca, in collaborazione con i docenti del Collegio del Dottorato e con l'Ufficio Ricerca Nazionale di Ateneo, è prevista una serie di incontri con i/le dottorandi/e all'interno della quale viene illustrata in particolare l'importanza, riconosciuta anche dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), dell'accesso pieno e aperto alle informazioni e ai dati di interesse

---

<sup>5</sup> Al momento sono presenti sulla piattaforma CLACSON i seguenti moduli settoriali coinvolgenti i seguenti settori di ricerca del dottorato: English Module on Economics; English Module on Law; English module on Global Social Sciences; Français pour l'Economie.

generale per la ricerca e per la formazione scientifica, favorendo e sostenendo la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche condotte in Italia nelle università e nei centri di ricerca. I/le dottorandi/e verranno introdotti alla prospettiva dell'Open Access, e alle realizzazioni legate all'Open Archive Initiative e ai software open source realizzati secondo gli standard di quest'ultimo e adottati da molti archivi istituzionali che fungono da collezioni di risorse digitali full-text gestite dalle università e liberamente accessibili in rete dalla comunità degli/delle studiosi/e e dei/delle lettori/lettrici. Particolare attenzione viene data all'Anagrafe della Ricerca IRIS adottata dall'Ateneo. In relazione all'Attività attinente ai principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità, in collaborazione con la Commissione Etica di Ateneo, essa serve ad illustrare attraverso una serie di incontri tutto ciò che rientra nella sfera della correttezza dei comportamenti tra gli appartenenti alla comunità accademica (es. i principi di integrità della ricerca: dignità, responsabilità, equità, correttezza, e diligenza; il rifiuto di ogni forma di discriminazione; la parità e l'empowerment di genere; la condanna del mobbing e degli abusi e/o molestie di natura sessuale; i problemi legati al conflitto d'interessi; la libertà di critica; la libertà e l'autonomia della ricerca; l'uso appropriato delle risorse istituzionali; il decoro dei luoghi di studio e di lavoro; il rispetto dell'ambiente). La frequenza alle lezioni e alle altre attività formative è obbligatoria, con un limite massimo del 20% di assenze non giustificate. La frequenza viene verificata mediante apposita raccolta delle firme in apertura e chiusura delle diverse lezioni e attività formative. La Segreteria della Ricerca del Dipartimento tiene traccia, in un apposito registro, delle ore destinate alle attività previste dal DSP. Con riferimento all'a.a. 2024/2025, si è registrata un'ampia e costante partecipazione dei/delle dottorandi/e alle attività formative, pienamente in linea con le previsioni di quantificazione stabilite. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, i/le dottorandi/e devono mantenersi in contatto con regolarità con il proprio docente guida (frequenza bimestrale) che deve monitorare l'avanzamento del programma di ricerca e fornire l'assistenza richiesta al superamento di occasionali ostacoli. La verifica del percorso è disciplinata dall'art. 8 del Regolamento. Entro il 31 dicembre di ciascun anno del corso, il Collegio dei Docenti accerta l'assolvimento degli obblighi formativi attraverso la presentazione di una relazione scritta da parte dei/delle dottorandi/e riguardante lo stato di avanzamento del progetto di ricerca, a cui si accompagna un giudizio scritto del docente guida. Sulla base di tali elementi, il Collegio dei Docenti si pronuncia sull'ammissione all'anno di corso successivo. È inoltre prevista una prova intermedia, che si deve sostenere tra il diciottesimo e il ventunesimo mese del percorso. Tale prova intermedia costituisce il momento di verifica più rilevante prima della discussione della tesi nella sua stesura finale. La prova consiste nella presentazione e discussione di un capitolo della dissertazione, accompagnato da una dettagliata relazione di natura metodologica sul lavoro svolto e sul piano complessivo della tesi. L'esito positivo della prova è condizione necessaria per l'ammissione al terzo ed ultimo anno di corso.

**Sono state svolte attività di orientamento alla ricerca per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca? (AdC D.PHD.1.3)**

Pur non essendo state organizzate formali attività di orientamento specificamente indirizzate agli/alle studenti/studentesse dell'ultimo anno dei Corsi di Laurea magistrale, i docenti impegnati nella didattica e nella supervisione dei lavori di tesi hanno puntualmente svolto un ruolo di promozione e sensibilizzazione rispetto alle opportunità offerte dal DSP. Attraverso il confronto individuale con studenti e laureandi, nonché durante i percorsi seminariali e i momenti di approfondimento disciplinare, è stata favorita la diffusione di informazioni sulle finalità, sugli obiettivi formativi e sulle prospettive di ricerca del DSP. Tale attività, seppur informale, ha contribuito a stimolare l'interesse verso il DSP e a incoraggiare la partecipazione ai bandi di selezione, creando un canale diretto tra la formazione magistrale e il successivo percorso di alta qualificazione scientifica.

**Quali sono, se presenti, gli elementi di interdisciplinarietà caratterizzanti il progetto formativo?** (AdC D.PHD.1.4)

L'interdisciplinarietà è uno degli aspetti caratterizzanti del DSP i cui pilastri scientifico-disciplinari sono così distribuiti. Per il curriculum "Studi di Genere": M-STO/04; M-DEA/01; SPS/01; SPS/02; SPS/07; IUS/13. Per il curriculum Studi Europei e Internazionali: M-STO/02; M-STO/03; M-STO/04; IUS/13; SECS-P/06; SECS-P/12; SECS-S/04; SPS/01; SPS/02; SPS/04; SPS/05; SPS/06; SPS/07; SPS/13; SPS/14; L-LIN/03. Il progetto formativo del DSP promuove la costante interazione tra tali ambiti, garantendo una solida preparazione disciplinare e, al tempo stesso, favorendo l'integrazione di prospettive e metodologie diverse. Il progetto trova concreta attuazione attraverso un articolato insieme di iniziative volte a favorire il confronto e la collaborazione scientifica all'interno del Collegio dei Docenti del Dottorato. In particolare, sono organizzati periodici incontri di discussione comune, nei quali i docenti e i dottorandi presentano e approfondiscono i risultati delle rispettive ricerche, in un'ottica di scambio metodologico e di contaminazione interdisciplinare. Questa pratica consente di sviluppare strumenti analitici avanzati per affrontare, all'interno dei singoli percorsi di ricerca, la complessità dei fenomeni politici, economici e giuridici, facendo dell'integrazione di prospettive e metodologie diverse un punto di forza e un elemento distintivo del progetto stesso.

**Al Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità anche a livello internazionale (pagine web dedicate)?** (AdC D.PHD.1.2 e D.PHD.1.5)

Al DSP viene assicurata adeguata visibilità anche a livello internazionale attraverso strumenti di comunicazione istituzionali e digitali. In particolare, il DSP è presentato in lingua inglese nelle pagine web di Ateneo dedicate alla ricerca (<https://www.uniroma3.it/en/research/phd-programmes/>). Il DSP appare in lingua inglese anche all'interno del sito del Dipartimento di Scienze Politiche (<https://scienzepolitiche.uniroma3.it/en/research/phds/phd-in-political-studies/>). La pagina dedicata del sito di Dipartimento fornisce informazioni dettagliate sulla natura, sugli obiettivi formativi e sulle condizioni e modalità di accesso al DSP. Inoltre vengono date informazioni sui/sulle docenti che ne fanno parte, sulle risorse a disposizione, e sulle attività formative previste. La sezione in questione del sito di Dipartimento costituisce un punto di riferimento sia per i/le dottorandi/e, sia per gli/le studiosi/e e per gli enti esterni interessati a

conoscere le attività del DSP. La visibilità di quest'ultimo è ulteriormente garantita dalla sua presenza nei canali social del Dipartimento e dell'Ateneo (Facebook, LinkedIn e Instagram), che consentono di raggiungere un pubblico assai ampio di potenziali interessati, promuovendo contestualmente iniziative specifiche ed eventi collegati alle opportunità di ricerca.

**In che modo il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione (scambi di docenti e dottorandi con altre sedi italiane/straniere, sia in ingresso che in uscita; rilascio di titoli multipli/congiunti)? (AdC D.PHD.1.6)**

Il DSP persegue gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, favorendo la circolazione di docenti e dottorandi e l'integrazione con reti accademiche estere, mantenendo stabili rapporti di collaborazione con università e centri di ricerca internazionali. Tale attività si articola nel modo seguente a favore dei/delle dottorandi/e: per quanto riguarda i soggiorni di ricerca in Italia (al di fuori delle istituzioni coinvolte), il periodo medio previsto per ogni dottorando/a è di mesi 6 (periodo minimo facoltativo: 3 mesi; periodo massimo facoltativo: 12 mesi). Per quanto riguarda i soggiorni di ricerca all'estero (presso le istituzioni coinvolte), il periodo medio previsto per ogni dottorando/a è di mesi 6 (periodo minimo facoltativo: 3 mesi; periodo massimo facoltativo: 12 mesi). Per quanto riguarda i soggiorni di ricerca all'estero (al di fuori delle istituzioni coinvolte), il periodo medio previsto per ogni dottorando/a è di mesi 6 (periodo minimo facoltativo: 3 mesi; periodo massimo facoltativo: 12 mesi). È previsto che i/le dottorandi/e svolgano attività di tutorato. È anche previsto che svolgano attività di didattica integrativa (numero di ore previste: 21). Infine è previsto che svolgano attività di terza missione (numero di ore previste: 12). A tutto ciò si aggiunge la possibilità di portare a termine il lavoro di ricerca in cotutela, con iscrizione presso due università di paesi diversi ed il rilascio di un titolo di studio riconosciuto in entrambi i paesi. Il Collegio dei Docenti del DSP ha al suo interno docenti di nazionalità estera che favoriscono l'incremento delle opportunità di scambio e iniziative congiunte con le sedi di appartenenza, come pure docenti che hanno all'attivo una lunga e consolidata esperienza di respiro internazionale.

## **Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PdA D.PHD.2)**

**Il calendario di attività formative, adeguato al progetto formativo e di ricerca, sia in termini quantitativi che qualitativi, e l'eventuale partecipazione di studiosi ed esperti italiani/internazionali di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle istituzioni culturali e sociali (AdC D.PHD.2.1)**

Il calendario delle attività formative del DSP è stato strutturato in modo tale da garantire la massima coerenza e congruità rispetto agli obiettivi formativi e di ricerca previsti. L'offerta si articola in tre tipi di attività: a) attività formative comuni, volte a fornire ai/delle dottorandi/e le competenze metodologiche e le tecniche attinenti alle modalità di svolgimento della ricerca

scientifico, nonché le conoscenze di base comuni per il perseguimento degli obiettivi formativi del corso; b) attività formative specifiche volte a fornire e/o completare le conoscenze e abilità che ci si attende il/la dottorando/a acquisisca; c) altre attività formative a scelta del/della dottorando/a, previa l'approvazione del Collegio dei Docenti del DSP, che ne verifica la coerenza rispetto al percorso formativo e al progetto di ricerca presentato. Nello specifico, l'Attività formativa è articolata in (a) attività formative comuni, che si concretizzano rispettivamente in: un corso di metodologia avanzata della ricerca nelle aree fondamentali; un corso sulle competenze avanzate per il lavoro scientifico; un corso di formazione avanzata alla ricerca documentaria; un seminario annuale comune tenuto da un/una Visiting Professor di fama internazionale presente per un adeguato periodo di tempo così da poter lavorare intensamente con i/le dottorandi/e (seminario permanente di discussione delle ricerche in atto); (b) attività proposte dai due curricula del DSP, che prendono forma di: lezioni tenute da esperti interni ed esterni ai curricula; corsi e seminari su specifiche tecniche di ricerca e sui metodi di esegesi, interpretazione e discussione delle fonti e di redazione di testi/papers su temi specifici e questioni trasversali; seminario annuale tenuto da un/una Visiting Professor di fama internazionale; (c) attività specifiche dei Programmi di formazione dottorale calibrate sui progetti di ricerca dei singoli dottorandi/e come: attività didattiche; letture; esercitazioni bibliografiche e di ricerca; partecipazione a seminari, convegni, workshops indicati dai/dalle dottorandi/e e/o dai/dalle docenti guida. È anche prevista la partecipazione del/della dottorando/a ad altre attività didattiche promosse all'interno del Dipartimento di Scienze Politiche o da altre istituzioni o enti di ricerca, pubblici o privati, nazionali e internazionali, riconosciuti idonee ai fini formativi del DSP dal Collegio dei Docenti.

**La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, stimolata attraverso la loro partecipazione, anche in qualità di relatori e relatrici, a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione nazionali/internazionali (AdC D.PHD.2.2)**

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica è stimolata in particolare attraverso una delle quattro attività seminariali del DSP. Si tratta del "Seminario permanente di discussione delle ricerche dei dottorandi", che prevede la discussione comune - all'interno del Collegio dei Docenti e della comunità dei dottorandi - del progredire delle ricerche dei singoli. Ciascun dottorando/a è invitato/a a presentare l'avanzamento del proprio percorso di ricerca. Questo seminario mira ad un proficuo scambio di esperienze e prospettive per garantire il più effettivo aggiornamento. In tale seminario, concepito come spazio di discussione e arricchimento, anche attraverso il riferimento alle criticità riscontrate nel proprio percorso di ricerca, i dottorandi ricevono suggerimenti dal Collegio dei Docenti e dai loro colleghi/e. In tal modo viene valorizzato il dialogo tra prospettive disciplinari diverse. I dottorandi/e hanno anche la possibilità di partecipare a conferenze o convegni, workshops e altri eventi sia in Italia sia all'estero anche in qualità di relatori. Tale partecipazione consente loro di presentare i prodotti delle loro ricerche in contesti scientifici più ampi e incentiva la costruzione di reti accademiche e professionali. Il DSP stimola a collocarsi in modo sistematico nelle comunità scientifiche di riferimento, affinando anche le competenze comunicative e di incontro critico-analitico, nonché di cooperazione, che servono in ambito professionale accademico e non accademico.

**I dottorandi sono incoraggiati a progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o innovazione in maniera autonoma, potendo contare sul supporto di tutor dedicati (di caratura nazionale/internazionale e/o professionale nel caso di percorsi di dottorato industriale e del collegio dei docenti)? (AdC D.PHD.2.3)**

I/le dottorandi/e del DSP sono incoraggiati a sviluppare e portare avanti in maniera autonoma programmi di ricerca. Nel fare ciò fanno costante riferimento ai docenti guida al Collegio dei Docenti. Già nella fase di redazione della domanda di ammissione, presentano un progetto di ricerca coerente con uno dei Programmi di formazione dottorale disponibili e, in alcuni casi specifici, collegato a convenzioni con enti o istituzioni esterne. Una volta selezionati, i/le candidati/e proseguono il loro percorso sotto la supervisione di uno o più docenti guida, che hanno il compito di attuare piani formativi personalizzati, tenendo conto delle esigenze specifiche del progetto di ricerca. I piani di lavoro personalizzati prevedono attività mirate come ad esempio la redazione di relazioni scritte, la presentazione orale di relazioni, la partecipazione a seminari di ricerca specialistica, il coinvolgimento in convegni e workshop. Particolare attenzione è rivolta alla divulgazione dei risultati scientifici tramite la pubblicazione su riviste di settore specializzate. Questo aspetto, che si inserisce tra le generali forme di supporto del docente guida e del Collegio, è un elemento centrale per il consolidamento dell'autonomia progettuale e la piena integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica.

**La disponibilità di adeguate risorse finanziarie e strutturali per lo svolgimento delle attività di ricerca dei dottorandi (AdC D.PHD.2.4)**

Il DSP può contare sulle risorse strutturali disponibili su base annuale, idonee a garantire lo svolgimento delle attività di ricerca. Tutte le attività di rilievo didattico-formativo si svolgono nei locali del Dipartimento di Scienze Politiche. Le aule adibite a questo scopo sono attrezzate con connessione wireless, microfoni, proiettore e schermo. È a disposizione dei/delle dottorandi/e una sala di studio, anch'essa dotata di connessione wireless, con otto postazioni per computer portatili, tre computer fissi, un computer portatile e una stampante. Ai fini della ricerca, oltre al Sistema Bibliotecario di Ateneo, i/le dottorandi/e possono usufruire della Biblioteca di Studi Politici "Pietro Grilli di Cortona", situata nella sede del Dipartimento. Tale biblioteca dispone di circa 80.000 volumi (tra cui i fondi CESPI e ILA), 91 riviste cartacee, 34 riviste con accesso online gratuito e l'archivio personale di Achille Albonetti. A ciò si aggiunge l'accesso ai periodici elettronici e alla biblioteca virtuale di Roma Tre, che assicura una copertura completa delle aree disciplinari del DSP. Quest'ultimo beneficia anche della presenza dei Laboratori di ricerca attivi presso il Dipartimento di Scienze Politiche<sup>6</sup>. È garantito l'accesso alle principali banche dati nazionali e internazionali, comprese quelle rese disponibili nel quadro della collaborazione con il Wilson Center di Washington e i National Security Archive

---

<sup>6</sup> Si tratta nello specifico delle seguenti strutture: Laboratorio di Sociologia e di ricerca sociale; Laboratorio di Ricerca e Documentazione Storica Iconografica; Laboratorio Multimediale di Comparazione Giuridica; Transport Research Lab – TRElab; Laboratorio di Documentazione e Ricerca sull'Innovazione nelle Istituzioni Politiche, Economiche e Amministrative (D.R.I.P.E.A.); LEGEA – Laboratorio di Economia, Governance e Etica delle Aziende; Atlantide. Laboratorio di Studi su Utopia & Distopia.

della George Washington University, Washington. I/le dottorandi/e possono avvalersi delle attività dei centri di ricerca e delle associazioni scientifiche operanti presso il Dipartimento<sup>7</sup>.

**Entro quali limiti la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio è consentita/favorita e in che modo queste attività sono compatibili con le attività di ricerca svolte (AdC D.PHD.2.5)**

La partecipazione dei/delle dottorandi/e ad attività di tutorato e di didattica integrativa è consentita e disciplinata in modo da garantire la piena compatibilità con gli impegni connessi al percorso di ricerca. Il Regolamento del DSP (art. 9, comma 4) prevede la possibilità di svolgere attività non retribuita, su temi e argomenti strettamente pertinenti alle loro ricerche, per un massimo di 40 ore annuali. Per ogni attività di questo genere, interna o esterna all'Ateneo, è necessaria l'esplicita autorizzazione del docente guida e del coordinatore del dottorato, che sottopongono la relativa proposta al Consiglio di Dipartimento per l'approvazione. La partecipazione dei/delle dottorandi/e alla didattica e al tutoraggio si configura come parte integrante della loro formazione accademica.

**Coerenza dei programmi di mobilità, sia in termini di durata che di sede ospitante, con il progetto di ricerca del Corso di Dottorato (AdC D.PHD.2.6)**

L'internazionalizzazione della ricerca rappresenta un elemento portante del DSP e si realizza attraverso la possibilità di periodi di ricerca all'estero della durata minima di tre mesi e massima di dodici mesi, in sedi universitarie o centri di ricerca di elevato profilo scientifico, coerenti con i progetti di ricerca individuali. La scelta delle sedi ospitanti avviene in stretta relazione con gli obiettivi scientifici dei singoli progetti di ricerca, garantendo così la piena coerenza tra questi ultimi e il contesto accademico di destinazione. Ogni piano formativo, elaborato con il supporto del docente guida, previa approvazione del Collegio dei Docenti, definisce gli obiettivi di studio e ricerca, compresi i periodi di mobilità, assicurando che essi contribuiscano in modo sostanziale al progresso e alla qualità del percorso di ricerca dottorale. Le richieste di autorizzazione per i soggiorni all'estero sono esaminate e approvate dal docente guida e dal Coordinatore, al fine di garantire la piena coerenza rispetto al progetto di ricerca e alle esigenze formative del DSP.

---

<sup>7</sup> Si tratta nello specifico delle seguenti strutture: Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euroamericana (CISPEA); Centro interuniversitario di studi ungheresi e sull'Europa centro-orientale (CISUECO); Centro di Ricerca Interdipartimentale per gli Studi Politico-costituzionali e di Legislazione comparata (CRISPEL); Grandangolo – Centro di Ricerca interdipartimentale sul diritto europeo della banca e della finanza “Paolo Ferro-Luzzi”; Centro di Ricerca Interdipartimentale sull'Europa centro-orientale, la Russia e l'Eurasia (CRIERE); Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari (CISRSM); Centro Interdipartimentale di Ricerca di Studi Somali (CIRSS); Centro Interdipartimentale di Studi e Documentazione sulla Cina e l'Asia Orientale (CSDCINA).


**La ricerca svolta dai dottorandi genera prodotti riconducibili al dottorando stesso e tali prodotti vengono adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale? (AdC D.PHD.2.7)**

La ricerca svolta dai/dalle dottorandi/e produce regolarmente risultati scientifici (ad es. articoli, contributi in volume, relazioni presentate a convegni). L'Ateneo predispone strumenti informativi avanzati per il monitoraggio e la valorizzazione di tali risultati, garantendo al contempo adeguata tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Attraverso l'Anagrafe della Ricerca di Ateneo, i/le dottorandi/e possono depositare i propri prodotti scientifici, rendendoli accessibili secondo i principi dell'Open Science, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di diritto d'autore e protezione della proprietà intellettuale. Tale sistema assicura la tracciabilità e la visibilità dei risultati della ricerca, promuovendo la diffusione del sapere scientifico e valorizzando il contributo individuale dei/delle dottorandi/e all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale.

**Monitoraggio e miglioramento delle attività (PdA D.PHD.3)**

Il corso di dottorato in Scienze Politiche ha un sistema di monitoraggio interno relativo ai risultati delle attività di ricerca di ogni singolo dottorando. Oltre al monitoraggio interno alla relazione tra il tutor e il dottorando, oltre all'approvazione dei passaggi agli anni accademici successivi da parte del Collegio, nel corso si prevedono delle verifiche interne sul lavoro di ricerca svolto dopo i primi sedici mesi o diciotto mesi che il dottorando presenta attraverso uno o due capitoli della tesi, previa approvazione del tutor, agli altri membri del Collegio, al fine di migliorare eventuali criticità. Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) non vengono considerate come una pura formalità dai dottorandi perché coinvolgono anche altri membri docenti del Collegio oltre al proprio tutor. Inoltre, come si evince dai questionari somministrati loro, i dottorandi accolgono positivamente questi momenti perché costituiscono delle pre-prove finali. Tuttavia, una maggiore condivisione del monitoraggio da parte di tutti i membri del Collegio potrebbe migliorare gli esiti delle prove intermedie dei dottorandi. Il set di indicatori riportati nelle pagine precedenti è stato sottoposto in via consultiva ai dottorandi; pertanto, a partire dalle rilevazioni delle opinion degli stessi, così come quelle dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo, sono venute fuori alcune questioni che contribuiranno, negli anni che verranno, a migliorare il Corso di Dottorato in Scienze Politiche e a immaginare eventuali nuovi indicatori di monitoraggio. I percorsi formativi dei dottorandi sono piuttosto floridi. In correlazione con i propri tutor i dottorandi scelgono quasi sempre di trascorrere un periodo all'estero per perfezionare e internazionalizzare la ricerca individuando (il 100% degli iscritti), ove possibile, forme di accoglienza in altre Università presso cui migliorare il proprio percorso. Nell'80% dei casi analizzati in tre cicli è emerso che i dottorandi hanno usufruito della maggiorazione della borsa per trascorrere dei periodi di mobilità all'estero. Partecipano sistematicamente a convegni e congressi di settore e/o legati ai loro temi di ricerca al fine anche di disseminare la propria ricerca presentando e pubblicando paper relativi ai propri percorsi (80% dei casi).

Il coordinatore del dottorato, prof. Caravale, nonché i membri del collegio, oltre a monitorare sistemicamente le modalità di utilizzo dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dell'Ateneo e/o dal Dipartimento verificano e controllano che gli stessi fondi vengano utilizzati correttamente. Affinché tutto possa funzionare nel rispetto dei regolamenti, delle tappe della ricerca e dei fondi messi a disposizione per essa, l'Ufficio Dottorato rileva le opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca in uscita al fine di monitorare e migliorare il percorso. Dall'ultima rilevazione dei dati concernente gli ultimi tre cicli è inoltre emerso che i dottorandi, nonché chi ha conseguito il titolo: 1) Si ritiene soddisfatto del supporto ricevuto dagli uffici preposti e dai membri del collegio per la mobilità all'estero; 2) Si ritiene soddisfatto dell'accoglienza ricevuta dalle Università all'estero, alcune delle quali consorziate con il Dipartimento di Scienze Politiche<sup>8</sup>; 3) Si dichiara soddisfatto del percorso effettuato nel proprio corso e nel periodo di formazione all'estero (90%). Anche per quel che riguarda l'uso degli spazi, gli strumenti didattici, bibliotecari e amministrativi messi a disposizione dei dottorandi presso il Dipartimento di Scienze Politiche i dati rilevati sulla base delle loro opinioni risultano soddisfacenti. Fatti salvi questi punti di forza del corso di Dottorato in Scienze Politiche resta qualche piccola criticità relativa alla congruenza tra alcuni percorsi formativi e i temi della ricerca individuale dei dottorandi che comunque risultano allineati alle aree di riferimento del Corso di Dottorato. La suddetta criticità potrebbe essere tuttavia risolta attraverso una più attenta selezione in entrata in merito alla congruenza tra i profili di ricerca dei singoli docenti e i singoli progetti di ricerca presentati o attraverso una selezione di temi più specifici e al contempo trasversali da erogare al fine di soddisfare maggiormente gli obiettivi dei percorsi di ricerca dei singoli dottorandi.



Giorgio Caravale

---

<sup>8</sup> Il dottorato in scienze politiche ha siglato nell'ottobre del 2024 un accordo con l'Università Federale di Rio de Janeiro per ricerca e mobilità di docenti, ricercatori e studenti. Inoltre, sono stati siglati vari accordi di co-tutela con: l'Università di Warwick, Paris 8 Saint Denis, Dall'Università Babes Bolyai di Cluj Napoca.